

Domenica Busi

Ti racconto

Storie di paese e altro ancora




sonitus

libreriauniversitaria.it

PRESENTAZIONE

TI RACCONTO STORIE DI PAESE E ALTRO ANCORA

Ti racconto... cavalca l'onda del ricordo e delle emozioni, un ricordo che da personale diventa condiviso e corale; è un libro che raccoglie frasi, eventi, episodi legati al passato di ciascuno e di tutti. Il raccontare diventa uno spaziare libero nel tempo e nei luoghi del Botticino con le sue ville antiche, i luoghi di culto, le botteghe, le scuole, gli oggetti desueti, le persone che hanno caratterizzato le nostre infanzie.

Sono racconti tramandati, tradizioni, modi di dire in dialetto, fatti che nutrono la nostra memoria e rimangono quel sottile "filo rosso" che lega un passato lontano a un presente molto diverso che però non può prescindere da ciò che è stato.

Cosa troviamo nelle pagine di questo lavoro?

Ville e palazzi non visti dal p.d.v. architettonico o artistico, ma esperienziale, legati cioè a episodi vissuti da me o da altri in questi edifici che ci sembravano INCANTATI e così lontani dalla nostra realtà di ragazzini appartenenti a famiglie modeste che vivevano lei löch

- La scuola con le sue diverse sedi per ospitare classi numerose di ragazzini irrequieti e maestri severissimi.
- Il gioco inventato nei campi e sulle strade, allora sterrate o acciottolate del paese.
- I luoghi di culto: le chiesette che ci riportano a una religiosità semplice e antica, guidata dai monaci che si sono avvicinati nei monasteri sparsi sulle pendici dei monti.
- I detti, i proverbi e i racconti che nutrivano la nostra nascente immaginazione.
- Il lavoro e i mestieri, quelli ormai scomparsi: gli "ombrelai", i "moleta", i "strasaröi" che riempivano la via e i cortili dei loro indimenticabili richiami.
- Gli eventi tristi come la guerra, l'emigrazione, la malattia, la morte.
- E gli eventi vissuti come una grande festa: far su il maiale, la vendemmia e le feste comandate: Natale, Pasqua, i Tridui, le feste dei partiti (il Biancofiore e l'Unità)
- Gli oggetti che hanno accompagnato e orientato la nostra infanzia a partire dalla terribile "strupilina", che sibilava prima di incontrare le nostre gambe in fuga.
- Le persone: da quelle più rappresentative come il dottore, "el spesier", il maestro, fino a quelle più originali e fuori dal comune....

Insomma è un raccontare, che spazia in tempi che oggi sembrano così remoti, eppure rimangono così vivi e genuini in tutti noi; di sicuro in questo calderone ciascuno potrà ritrovare una parte di sé e potrà dire: - **Ah se, ma sa ricorde apo me!**-.